

(I lavori riprendono alle ore 14.21 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1671 presentata da Disabato, inerente a "Quali interventi per evitare la messa a repentaglio di animali innocenti?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1671.
La parola alla Consiglieria Disabato per l'illustrazione.
Le comunico, Consiglieria, che la risposta le verrà data dall'Assessore Luigi Icardi.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Sono contenta che l'Assessore Icardi manifesti questa sensibilità, anche perché noi ci siamo attivati presso l'ASL di Novara diverse volte per denunciare una situazione che sicuramente avrete letto su molte pagine di giornali. Non so se avete appreso della storia di Tina, una maialina nata da un incrocio tra una maialina vietnamita e un cinghiale, adottata a poche settimane di vita da una famiglia residente a Castelletto Sopra Ticino qualche mese fa. Nell'agosto 2022, i servizi veterinari dell'ASL di competenza, quindi di Novara, decisero di prescrivere alla famiglia di rinchiudere l'animale, separandola dai cani con cui era cresciuta, per ragioni di biosicurezza nella strategia di prevenzione della diffusione del virus della peste suina africana.

Questo, chiaramente, secondo quanto riferito dall'ASL di Novara. C'è, però, da evidenziare un fatto importante, Assessore, che quell'area di Novara sicuramente non si trovava in zona rossa. Da parte del Ministero competente erano state emanate linee guida proprio per evitare che animali detenuti non a scopo di consumo alimentare, ma come animali d'affezione, venissero toccati da questo tipo di provvedimento. In particolare, si parlava proprio di suini che vivono nel contesto di una famiglia o all'interno di santuari (questo è un tema su cui tornerò successivamente).

Di fatto, sin da agosto, cioè da quando ci siamo attivati, abbiamo ritenuto questo provvedimento del tutto smisurato rispetto al destino di questo animale. Ci eravamo anche sentiti con l'ASL di Novara e avevamo ricevuto rassicurazioni, finché non è arrivata un'ordinanza di abbattimento, un'imposizione di abbattimento da parte dell'ASL, che ovviamente ha fatto avviare tutta una serie di questioni a livello giudiziario.

Anche il Rifugio Miletta e altri enti si sono schierati in questa vicenda e hanno seguito tutto il tema della difesa in tribunale. C'è da dire che il TAR ha voluto dare ragione al proprietario di Tina annullando il provvedimento di abbattimento nei confronti di Tina.

Noi non ci siamo fermati a quella bella notizia, Assessore, perché riteniamo che quello che è successo sia molto grave. A me personalmente preoccupa molto che un'ASL, in una fattispecie simile, possa attuare un provvedimento così importante nei confronti di un animale che viene ritenuto d'affezione da parte di una famiglia. Se posso permettermi, Assessore, credo che ci siano tantissimi casi di cui l'ASL potrebbe occuparsi, ad esempio delle condizioni di detenzione di animali presso gli allevamenti intensivi, dei casi dove gli animali vengono effettivamente

maltrattati.

Bene che ci si occupi anche di peste suina, ma penso che in nome di questa epidemia che sta colpendo non soltanto il Piemonte, ma moltissime Regioni d'Italia e anche d'Europa, non si possa comunque compiere uno scempio simile (non vedo altro modo per definirlo).

Pensare che possa piombarmi in casa un ente e sottrarmi un animale che io ritengo d'affezione per salvare la comunità da non si sa quale pericolo – anche il Ministero si era espresso con delle linee guida per tutelare questi animali – lo ritengo davvero inopportuno.

Non ci siamo fermati al fatto singolo, ma vogliamo interrogare la Giunta regionale per sapere che cosa intenda fare, visto il precedente sopracitato, per evitare che altre situazioni simili si vengano a verificare nella nostra regione.

Tra l'altro, ho sollevato il tema dei santuari e spero che ci sia un riconoscimento in tal senso in Regione, ragion per cui ci stiamo anche proponendo di depositare una legge per poterli effettivamente tutelare e per far sì che questo non avvenga né presso il domicilio delle persone né presso i santuari che ospitano gli animali, in barba anche a chi sta ridendo in questo momento sul tema.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliere Sarah Disabato per l'illustrazione.

Consigliera, penso che nessuno abbia da ridere sul tema, ma è una mia personale considerazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Si tratta di un tema molto delicato. I regolamenti europei e, soprattutto, le ordinanze del Commissario straordinario per la peste suina africana rappresentano dei vincoli normativi forti, a cui i servizi veterinari delle ASL devono attenersi, intanto per non incorrere nel reato di omissione d'atti d'ufficio ma, soprattutto, per evitare la diffusione di una malattia infettiva tra le popolazioni animali (in questo caso parliamo della peste suina africana).

Purtroppo c'è anche un vuoto normativo. A livello normativo non è chiara la definizione che qualifichi gli animali da compagnia, la categoria nella quale devono poter rientrare gli animali normalmente allevati per uso zootecnico che abbiano le specifiche caratteristiche.

Nel caso in questione è intervenuto il Tribunale Amministrativo Regionale, ma si è attivato anche il servizio veterinario, e interverrà anche per sollecitare l'evoluzione della normativa per affrontare con le ASL e con le associazioni del settore le specifiche problematiche che potranno insorgere al fine di assicurare quel giusto equilibrio tra la tutela degli animali da compagnia e quella giusta prevenzione e tutela del patrimonio zootecnico, nel caso specifico suinicolo, dove i danni legati alla diffusione del virus della PSA può portare all'abbattimento di migliaia di suini, con danni economici dell'entità di miliardi di euro. Pensate che nel solo Piemonte abbiamo un milione e 300 mila suini e un giro d'affari che supera abbondantemente il miliardo di euro all'anno.

Ci vuole un equilibrio tra la tutela di tutte le aziende, l'occupazione e tutto quello che rappresenta il settore suinicolo nella nostra regione e la tutela degli animali da compagnia, posto che, come dicevo prima, non è ancora ben definito dalla legge la qualificazione dell'animale da compagnia.

In ogni caso, i servizi veterinari rispetteranno rigorosamente le ordinanze del

Commissario straordinario della peste suina, ma cercheremo anche di tutelare e di evitare ogni inutile, se non dannoso, abbattimento non necessario.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

(omissis)

*(Alle ore 15.06 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.40)